

# **RASSEGNA STAMPA del 21/10/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-10-2010 al 21-10-2010

<b>Eco di Sicilia.com:</b> <i>Messina: consegnati i lavori per la messa in sicurezza della provinciale 35</i> .....	1
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>I danni del maltempo Frane e allagamenti al sud</i> .....	2
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Giovani e sicurezza: quali le paure più diffuse?</i> .....	3
<b>Il Grecale:</b> <i>Peschici, arrivano i primi risarcimenti per l'incendio del 24 luglio 2007</i> .....	4
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>operazione fiumi compiuta - sergio secci</i> .....	5
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>genova, incendio su traghetto grandi navi veloci</i> .....	6
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>strade-trappola in caso di rogo</i> .....	7
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>villagrande chiede lo stato di calamità</i> .....	8
<b>Sicilia News 24:</b> <i>Maltempo: capo d'orlando, scuole chiuse fino a sabato</i> .....	9
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Nubifragio, lottizzazioni nel caos Nubifragio, caos nelle lottizzazioni</i> .....	10
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Rischio esondazione, al via la pulizia del fiume</i> .....	11
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Il vento e i piromani assediano la città</i> .....	12
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Allarme per un rogo fuori stagione</i> .....	13
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Nubifragio, chiuso corso Garibaldi</i> .....	14

***Messina: consegnati i lavori per la messa in sicurezza della provinciale 35***

Il presidente della Provincia regionale di Messina, Nanni Ricevuto, venerdì 22 ottobre, alle ore 11 presso l'Enoteca provinciale sita nel monastero benedettino di S. Placido Calonerò, consegnerà i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 35 che conduce a Pezzolo (villaggio nella zona sud di Messina) alla ditta "Urania costruzioni" di Messina.

Il finanziamento conferito dalla Protezione civile regionale (ordinanza n. 3815/09) ammonta a quattromilioni seicentomila euro, di cui tremilioni cinquecentosettemila 463,78 a base d'asta e cinquantottomila 36,22 di oneri per la sicurezza.

L'appalto programmato dall'Ente Provincia prevede il rifacimento della strada a monte e relativa sistemazione idraulica; mentre sotto il Vallone Canne i lavori vengono effettuati dal Consorzio Autostrade Siciliane.

20 / 10 / 2010

***I danni del maltempo Frane e allagamenti al sud***

*Le precipitazioni stanno causando una serie di frane e allagamenti. Coldiretti: "Tutti i Comuni della Calabria sono a rischio per frane e alluvioni"*

*Mercoledì 20 Ottobre 2010 - Attualità*

In seguito all'ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito in particolare il Sud del Paese, la Giunta regionale calabrese ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza e il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Le piogge incessanti hanno provocato frane, smottamenti e allagamenti, riportando l'attenzione sull'elevato rischio idrogeologico che caratterizza regioni come la Calabria e la Sicilia. Secondo la Coldiretti, che già ieri aveva dichiarato che l'84% dei Comuni del messinese è a rischio frane, tutti i Comuni della Calabria sono considerati a rischio per frane e alluvioni "anche per effetto della progressiva cementificazione del territorio che ha sottratto terreni fertili all'agricoltura".

A causa delle abbondanti precipitazioni, in Calabria sono stati evacuati due villaggi turistici della costa tirrenica. A Paola, in provincia di Cosenza, le acque di un torrente hanno raggiunto le camere del Villaggio Bahja, che è stato completamente allagato: sono stati evacuati i 200 ospiti della struttura, tra cui decine di sacerdoti in città per un convegno; intervenuto anche il Corpo Forestale dello Stato, che ha deviato il corso del torrente con una pala meccanica. A causa delle frane, sono stati chiusi alcuni tratti stradali, e non sono mancati gli incidenti stradali; disagi alla circolazione e rallentamenti per la presenza di fango e detriti anche sulla Salerno-Reggio Calabria.

"La nostra Regione" - ha dichiarato Franco Torchia, sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile - "è stata interessata nei mesi di settembre e ottobre da intense ed abbondanti precipitazioni atmosferiche, frane, smottamenti, allagamenti ed esondazioni di fiumi che hanno causato danni ingenti e situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica e privata". Eventi che ormai "rappresentano per il territorio calabrese una quotidianità" - ha aggiunto - "In questi giorni alla Sala Operativa della Protezione Civile sono pervenute numerose telefonate che segnalavano situazioni di emergenza. I nostri operatori si sono prontamente attivati per fornire assistenza tecnica a tutti i Comuni della Regione dove si sono manifestate situazioni di pericolo alle persone, anche mediante la richiesta di intervento alle associazioni di volontariato, già operative in diverse zone del territorio regionale". Franco Laratta, deputato del Pd, ha chiesto che il Governo "metta immediatamente in moto un intervento urgente per far fronte all'emergenza", aggiungendo che i comuni non sono in grado di intervenire in quanto "privi di risorse: il Governo non ha ancora rimborsato quanto anticipato per le somme urgenze delle alluvioni del 2008-2009. Ora c'è il rischio che ai precedenti gravi danni si aggiungano quelli dell'alluvione in atto". In Sicilia intanto è stata riaperta al transito, anche se con doppio senso di marcia su una sola carreggiata, l'autostrada A20 Messina-Palermo, chiusa da ieri a causa di un'enorme frana. Le piogge continuano però a creare disagi e allagamenti in diverse zone; la situazione è invece sotto controllo nelle zone alluvionate, tra Giampileri e Scaletta Zanclea.

Disagi anche in Puglia, dove il maltempo ha provocato diversi allagamenti e rallentamenti alla circolazione stradale. A Trani sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Barletta per soccorrere alcuni automobilisti in difficoltà. La regione sarà interessata anche oggi da forti piogge e raffiche di vento. Il fenomeno interesserà soprattutto il Salento e le province di Taranto, Brindisi e Bari. È quanto ha reso noto Fabiano Amati, assessore alla Protezione Civile, che raccomanda di prestare la massima attenzione e non sostare lungo gli argini dei fiumi o nei sottopassi. "In caso di emergenza si consiglia di contattare il numero di telefono 115, che si trova in costante contatto con la Protezione Civile".

Elisabetta Bosi

***Giovani e sicurezza: quali le paure più diffuse?***

*Il Forum Italiano Sicurezza Urbana e l'iniziativa "Di cosa ho paura", che coinvolge le scuole. L'esempio di Calderara di Reno, nel bolognese*

*Mercoledì 20 Ottobre 2010 - Dal territorio*

Che percezione hanno i ragazzi della sicurezza urbana? Quali sono le loro paure e cosa farebbero per migliorare la sicurezza nelle città in cui vivono? Sono domande a cui tenta di dare risposta un progetto Fisù (Forum italiano Sicurezza Urbana) che coinvolge le scuole e che a Calderara di Reno, in provincia di Bologna, vede la partecipazione - tra gli altri - dei volontari di Protezione Civile.

"Abbiamo creato un osservatorio della durata di un mese circa, il cui titolo è molto esplicativo - dice Stefania Costa, assessore alla Protezione civile, Sicurezza urbana, Politiche sociali e Immigrazione del comune nel bolognese - "Di che cosa ho paura" coinvolge i ragazzi di scuola media, che dovranno elaborare proposte artistiche su questo tema. L'obiettivo è conoscere la percezione del rischio nei ragazzi; le città spesso nascondono insidie per loro".

La parte finale del progetto consiste nella visita guidata ad alcuni quartieri "degradati", in cui sussiste disagio sociale. Un modo per rendere i ragazzi più consapevoli. L'ultimo giorno, il prossimo sabato 23, "si tireranno le fila" della manifestazione: si conosceranno finalmente le paure più diffuse tra i ragazzi e si mostreranno loro alcuni filmati dimostrativi sul tema sicurezza.

(Red.)

***Peschici, arrivano i primi risarcimenti per l'incendio del 24 luglio 2007***

mercoledì 20 ottobre 2010 11:55:33

di Redazione

PESCHICI - Arrivano i primi risarcimenti per i danni subiti il 24 luglio 2007 con l'incendio di Peschici. Lo annuncia Confconsumatori di Foggia, che comunica che si è riusciti a transigere e risarcire alcuni campeggiatori che villeggiavano al Camping San Nicola, nell'omonima baia, danneggiato quasi completamente. Dopo l'incendio furono inoltrate richieste risarcimento ai danni all'Eurotouring, società che gestisce il campeggio ed alla sua compagnia di assicurazioni, la Fondiaria-Sai.

L'arbitrato tecnico. Dopo un arbitrato tecnico, i due periti hanno valutato i danni ai soli beni mobili registrati e andati distrutti nell'incendio, come camper-caravan-auto-moto-roulotte. L'entità dei danni equivale a circa 90% di quanto stabilito in arbitrato, poiché vi è impossibilità di risarcire il 100% per non sfondare il massimale di polizza previsto. Un successo importante sia per i campeggiatori, che per la stessa sezione foggiana di Confconsumatori, la prima in Italia ad ottenere questo risultato. Mentre i villeggianti potranno ancora riservarsi di agire per i danni morali, il sindaco di Peschici, Mimmo Vecera, da noi contattato, ha detto di non aver ancora avuto notizie ufficiali. Ma sul sito web di Confconsumatori la notizia del risarcimento c'è, quindi ha tutti i crismi dell'ufficialità.

*operazione fiumi compiuta - sergio secci*

- Nuoro

Operazione Fiumi compiuta

Posada, scolari esperti di alluvioni e frane

SERGIO SECCI

**POSADA. Oltre 400 alunni delle scuole di Posada, Lodè e Bitti diventano esperti nella prevenzione di frane e alluvioni grazie all'Operazione Fiumi di Legambiente.**

«A scuola di prevenzione e sicurezza», questo il motto degli organizzatori con la partecipazione del Comune, della compagnia barracellare e dei vigili del fuoco con il nucleo specializzato Saf. Nell'auditorium comunale, l'equipaggio di Operazione Fiumi ha incontrato gli studenti per una giornata dedicata all'informazione sull'emergenza idrogeologica e sulla mitigazione del rischio di frane e alluvioni. I bambini sono diventati dei veri e propri esperti di prevenzione grazie a una mostra sul rischio idrogeologico appositamente allestita dagli animatori di Legambiente. I volontari del Cigno verde hanno messo a disposizione anche uno speciale gioco dell'oca, i cui temi dominanti sono i fiumi, il rischio e il rispetto ambientale. Gli alunni hanno imparato i fattori che aumentano il rischio di frane, alluvioni ed esondazioni ovvero, l'abusivismo edilizio, la cementificazione degli argini, la cattiva manutenzione degli alvei e il disboscamento.

«Educare i ragazzi al rispetto della natura e alla corretta gestione del territorio - spiega Paola Tartabini, portavoce di operazione fiumi - è fondamentale per far sì che i cittadini di domani abbiano piena coscienza delle proprie azioni e delle conseguenze che hanno sull'ambiente». Alla prevenzione va accompagnata una buona conoscenza del piano d'emergenza studiato dal Comune per fronteggiare le calamità. Sapere cosa fare e dove andare in caso di frana o alluvione, è fondamentale per mettersi in sicurezza e aiutare gli altri a fare altrettanto».

Grazie alla mostra sulle dighe sarde curata dall'ente acque e al filmato sul fiume curato dal centro di educazione ambientale di Posada, i ragazzi hanno imparato a conoscere meglio le infrastrutture idrauliche della propria regione e il corso d'acqua con cui convivono. Non solo teoria infine ma anche pratica, mentre all'auditorium si susseguivano le classi, i volontari hanno effettuato un'escursione in barca sino alla foce del fiume. Poi i vigili del fuoco, protagonisti di una esercitazione in cui è stato simulato un intervento di soccorso fluviale.

«La conoscenza è fondamentale per maturare un sentito rispetto del territorio - commenta Franco Saba di Legambiente - conoscere un luogo, significa anche viverlo, fruirlo e tutelarlo».

***genova, incendio su traghetto grandi navi veloci***

- *Sardegna*

**GENOVA.** Un principio di incendio si è sviluppato poco dopo le 20 nella sala macchine del traghetto Zeus Palace della compagnia Grandi Navi Veloci, che da quest'anno lo impiega sulle linee da e per Sardegna e Sicilia. La nave era ormeggiata in porto a Genova ed era in partenza alle 22 per Palermo.

Una persona è rimasta ferita: è un componente dell'equipaggio ricoverato per ustioni alle mani e al volto all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. L'incendio, preceduto da una piccola esplosione, è partito da un generatore di elettricità nella sala macchine. Le fiamme sono state messe sotto controllo prima dall'equipaggio del Zeus Palace e poi dai vigili del fuoco intervenuti con due squadre, tre autobotti ed una motobarca. Non era ancora cominciato l'imbarco dei passeggeri e pertanto non è stato necessario far evacuare la nave. La Zeus Palace è stata costruita dai cantieri navali Samsung Heavy Industries Co. Ltd. nel 2001 per la società marittima greca Minoan Lines, da quest'anno è noleggiata a Grandi Navi Veloci.

*strade-trappola in caso di rogo*

- Gallura

Santa Teresa, il Grig segnala delle aree pericolose

**SANTA TERESA.** Trappole mortali in caso di incendio. Il “Gruppo di intervento giuridico” lancia l'allarme per le condizioni delle strade delle zone di Terravecchia, Porto Quadro e La Licciola. L'associazione ambientalista guidata da Stefano Deliperi chiede all'amministrazione comunale e al corpo forestale di intervenire per mettere in sicurezza i percorsi stradali. «Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di turisti e residenti a Porto Quadro, La Licciola e Terravecchia - spiega il Gruppo di intervento giuridico -. C'è grande preoccupazione per le possibili situazioni di pericolo che potrebbero concretizzarsi nel caso in cui scoppiasse un incendio. Le uniche vie di fuga sono infatti delle vie che durante la stagione estiva in particolare, sono occupate da automobili in sosta e invase da una folta vegetazione sui due lati. Chiediamo che le strade vengano messe in sicurezza, venga garantita l'incolumità delle persone e degli animali, predisponendo una viabilità a prova di incendio».

Per il “Gruppo d'intervento giuridico” e “Amici della Terra” serve anche una attenta campagna di sensibilizzazione. «Una buona opera di prevenzione a livello locale è fondamentale per la sicurezza delle persone - concludono le due associazioni verdi -. Ogni anno la Sardegna è una delle regioni più colpite dalla piaga degli incendi, causati spesso dalla volontà dell'uomo, ma anche dalla negligenza e dall'imprudenza. Un fenomeno con conseguenze devastanti per la nostra isola, economiche e ambientali, che va combattuto con gli unici mezzi a nostra disposizione, un attento controllo del territorio e la prevenzione». (se.lu.)

*villagrande chiede lo stato di calamità*

- Cagliari

Consiglio comunale dopo il nubifragio dei giorni scorsi

Pesanti conseguenze anche nella frazione di Villanova Strisaili

**VILLAGRANDE STRISAILI.** Il consiglio comunale, guidato dal sindaco Giuseppe Loi (Pd) chiede lo stato di calamità naturale per i violenti nubifragi che hanno colpito Villagrande e la frazione di Villanova Strisaili da domenica 10 fino alla serata di mercoledì 12. I due centri vennero colpiti dalla terribile alluvione del 6 dicembre 2004 e da altri violenti nubifragi nel gennaio 2006, nel novembre 2008 e nel settembre 2009. «Dal primo catastrofico evento - si legge in un comunicato dell'esecutivo comunale - pesantemente pagato con il tributo di due vite umane, i temporali causano sempre più spesso disagi e danni di una certa rilevanza, rinnovando le paure degli abitanti. L'enorme quantità di acqua riversatasi sui due abitati, ha fatto sì che i piccoli fiumi si siano spaventosamente ingrossati, dando luogo a esondazioni. L'intensità oraria delle precipitazioni da domenica 10 a mercoledì 12 compreso, è stata superiore a quella che si registrò il 6 dicembre 2004 (nel pomeriggio della spaventosa alluvione)». Nel comunicato dell'esecutivo villagrandese viene precisato che la scorsa settimana, in particolare nella frazione «si è verificato l'allagamento di edifici e strutture pubbliche, di abitazioni e di aziende, con conseguenti danni alle attrezzature, agli impianti elettrici e idraulici, nonché la moria di numerosi capi di bestiame». I danni maggiori sono stati subiti dal depuratore dell'abitato villanovese, dalla scuola materna di Villagrande, da alcuni tratti della rete idrica e fognaria e dall'illuminazione pubblica. E anche dalla viabilità urbana ed extraurbana, in alcune aziende dell'area Pip e del Piano agro-zootecnico. (l.cu.)

***Maltempo: capo d'orlando, scuole chiuse fino a sabato***

*Mercoledì 20 Ottobre 2010 15:53*

CAPO D'ORLANDO (MESSINA) - E' stata prorogata fino a sabato prossimo la chiusura delle scuole di Capo d'Orlando, in provincia di Messina. Il provvedimento era stato adottato dal vice sindaco e responsabile della Protezione civile, Aldo Sergio Leggio, lunedì' in seguito all'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito non solo la città', ma tutto il territorio tirrenico e dei Nebrodi. In queste ore, con il normalizzarsi delle condizioni metereologiche, l'Ufficio tecnico comunale e' impegnato a verificare la percorribilità' e la sicurezza delle più' importanti arterie viarie. Nei prossimi giorni controlli saranno estesi agli edifici pubblici. Per questo motivo, tutte le scuole di ordine e grado riapriranno lunedì' 25 ottobre.

***Nubifragio, lottizzazioni nel caos Nubifragio, caos nelle lottizzazioni***

Quartu S.Elena

Litorale. Dieci giorni dopo, l'ondata di piena continua a far sentire i suoi devastanti effetti sul territorio

Strade impercorribili a Capitana e Niu Crobu

**L'ondata di piena ha abbattuto recinzioni, spezzato alberi, ricoperto di terra l'asfalto e mangiato giardini. È stata presentata in Municipio la domanda per ottenere i rimborsi nel caso venga riconosciuta la calamità naturale.**

Le sospensioni cigolano a ogni giro di ruota, mentre il pianale dell'auto sussulta metro dopo metro: il rischio di svuotare il proprio portafogli per riempire quello di chi conduce un carro attrezzi è alto. Dieci giorni dopo il nubifragio che ha investito il litorale quartese, a Capitana, Is Meris, Salmagi e Niu Crobu gran parte delle strade resta in condizioni disastrose. Alcune fino a sabato scorso fa erano impercorribili e chi ha un'abitazione che vi si affaccia aveva ben poche possibilità di spostarsi. Un isolamento rotto solo dall'intervento di ruspe e altri mezzi meccanici spesso pagati dai residenti, che hanno dovuto liberare anche gli scantinati da quintali di fango.

**CAPITANA E SALMAGI** L'ondata di piena ha provocato danni enormi. Recinzioni abbattute, alberi spezzati, asfalto ricoperto di terra e giardini mangiati dalla forza dell'acqua. Ancora ieri gli operai erano al lavoro per rinforzare e stabilizzare il ponte che passa sopra il rio S'Arrizzolu Saliu, che sfocia in mare davanti a Capitana e passa sotto la Provinciale 17 per Villasimius. Pochi chilometri più avanti alcuni svincoli sotto la nuova 554 sono in condizioni simili a quelle in cui si trovavano domenica 10: pietre in mezzo alla carreggiata, fango ovunque e aderenza al minimo. Così a Is Meris, piccolo agglomerato a un passo dalla spiaggia di Is Mortorius, e a Salmagi, lottizzazione arroccata sulle colline. Qui l'ondata di acqua e fango ha disintegrato parte dei muri di cinta di alcune ville, cancellato interi tratti di asfalto e reso instabili costoni di roccia che minacciano di crollare.

**NIU CROBU** Ma chi sta peggio sono senz'altro i condomini di Niu Crobu, 120 famiglie tra Flumini e Capitana. La strada di collegamento principale, via Delle Orchidee, il giorno del diluvio si è trasformata in un fiume in piena che ha lasciato dietro sé un disastro: «È stata cancellata», giurano i residenti, «e ora spostarsi è un problema». L'acqua ha scavato la terra «fino a un metro e mezzo di profondità portando alla luce i cavi e le tubature e trascinando via le auto», ricorda Alessandro Pinna, amministratore della comunione. Il fango ha invaso decine di case e reso impossibili gli spostamenti. «In passato ognuno qui ha costruito senza rispettare le quote e il livello stradale», sottolinea Pinna, «e ora ne subiamo le conseguenze. Per tamponare i danni sborseremo circa 5 mila euro». Denaro dei condomini, perché il Comune per acquisire la lottizzazione vuole che i proprietari concludano le opere di urbanizzazione: strada più larga, asfalto, punti luce e telefonici, fognature. «Servirebbero almeno 120 mila euro». Nel frattempo è stata presentata in Municipio la domanda per ottenere i rimborsi nel caso venga riconosciuta la calamità naturale. Ma i tempi saranno lunghi, e la speranza è che il nubifragio nel frattempo non si ripeta.

**ANDREA MANUNZA**

***Rischio esondazione, al via la pulizia del fiume***

Provincia di Oristano

riola sardo

Rischio esondazione del fiume Rio Mare Foghe: un primo decisivo passo è stato compiuto l'altra sera in Provincia, dove si sono riuniti i sindaci di Riola Sardo, Baratili San Pietro, Nurachi, Zeddiani e Cabras. Gli amministratori hanno discusso della situazione con due funzionari della Provincia e si è arrivati alla conclusione che è necessario far partire quanto prima le operazioni di pulizia del fiume, invaso da un tipo di vegetazione tropicale. Una crescita rigogliosa causata dal mancato ricambio d'acqua, bloccato dallo sbarramento sorto una decina di anni fa a Pischeredda, dopo un periodo di contrasti sorti fra i pescatori di Cabras e gli agricoltori. La diga era stata realizzata nel 1990 dal Consorzio di Bonifica per trattenere a monte l'acqua indispensabile per l'irrigazione dei terreni circostanti nei periodi in cui la siccità depauperava le risorse idriche.

Mare Foghe sarà liberato dalle ninfee che verranno depositate in alcuni terreni, in parte messi a disposizione dal Comune di Riola e in parte da cittadini: la vegetazione non è nociva, anzi può essere utilizzato come concime. Domani mattina i due funzionari della Provincia faranno un sopralluogo a Riola, dove il sindaco Ivo Zoncu li accompagnerà nei terreni in cui sarà depositata la vegetazione.

*Il vento e i piromani assediano la città*

Olbia e provincia

Olbia. Fiamme nella zona di Sa Marinedda: il fuoco, partito da una discarica abusiva, ha distrutto ettari di macchia

Una nave alla deriva finisce in un allevamento di cozze

**Una giornata di emergenza: decine gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la città, ma anche in provincia, per i danni provocati dal vento.**

Il vento e i piromani sono complici molto pericolosi. Ieri hanno unito le loro forze e hanno assediato la città. Il maestrale, che ha superato i cento chilometri all'ora, ha provocato danni in tutti i quartieri ed è riuscito persino a spezzare gli ormeggi di una nave appena attraccata al molo della zona industriale. Il cargo della compagnia *Strade blu* è andato alla deriva ed è finito in un allevamento di cozze. Nel pomeriggio, invece, gli incendiari hanno sfruttato l'occasione d'oro offerta dal vento e sono entrati in azione nella zona di Sa Marinedda. Per organizzare l'assedio hanno piazzato le esche incendiare in zone diverse del costone e nel giro di poco tempo il fuoco ha devastato molti ettari di macchia mediterranea. Minacciando anche alcune case coloniche.

**NAVE ALLA DERIVA** Le operazioni di ormeggio al Molo Cocciani, per il cargo "Linea Gothica" non sono state per niente semplici. E quando sembrava che la manovra fosse stata completata, il maestrale ha spezzato le cime: sei in un colpo solo. A quel punto il comandante ha perso il controllo e la nave è rimasta in balia del vento. È stata quasi sballottata dalle onde ed è finita in uno degli allevamenti di cozze che si trovano su un lato del canale di accesso al porto. Il danno che ha provocato potrà essere valutato solo oggi, quando la burrasca, forse, concederà una tregua. Difficile il lavoro del rimorchiatore che è dovuto intervenire per riavvicinare la nave alla banchina. La Capitaneria di porto di Olbia, intanto, ha aperto un'inchiesta per verificare se tutte le procedure di sicurezza fossero state rispettate.

**L'EMERGENZA** Il centralino dei vigili del fuoco ieri ha squillato ininterrottamente. Le squadre hanno lavorato senza tregua dal primo mattino fino alla tarda serata. Oltre venti gli interventi effettuati per recuperare alberi sradicati, lampioni e pali abbattuti, per sistemare cornicioni e linee elettriche pericolanti. La zona più a rischio, anche ieri, si è confermata quella del centro storico, dove le squadre dei vigili del fuoco sono tornate più volte. A Mamusi, in serata, un palo dell'alta tensione si è spezzato e ha fatto partire un rogo.

**PIROMANI IN AZIONE** Nel primo pomeriggio, oltre al vento, i pompieri hanno dovuto fronteggiare anche il fuoco. Un grande incendio si è scatenato nella zona di Sa Marinedda, dove i piromani hanno lanciato le bottiglie incendiare tra i cespugli e fatto scoppiare l'inferno. Diversi gli ettari percorsi dal fuoco, spinto dal maestrale fino alla zona delle Saline. Il rogo ha permesso ai vigili urbani di scoprire una gigantesca discarica abusiva nascosta tra la macchia mediterranea. In campo, per ore, le squadre della protezione civile e della forestale, i vigili urbani e anche i carabinieri

**TRAGHETTO DIROTTATO** I passeggeri in arrivo da Livorno, ieri mattina, sarebbero dovuti sbarcare a Golfo Aranci, ma il vento era troppo forte e così la nave è stata dirottata a Olbia. La manovra di avvicinamento al porto di Golfo Aranci non sarebbe stata possibile e così il comandante ha deciso di cambiare rotta all'ultimo momento.

**CORSICA ISOLATA** I traghetti della Saremar, che ogni giorno assicurano i collegamenti tra Santa Teresa e la Corsica, sono rimasti in porto. Nelle Bocche di Bonifacio le onde erano alte più di quattro metri e il viaggio sarebbe stato troppo rischioso. Stamattina, forse, si riparte.

**NICOLA PINNA**

***Allarme per un rogo fuori stagione***

Prov Ogliastra

Elini

Ieri pomeriggio la bruciatura controllata di un terreno nelle campagne di Elini ha rischiato di diventare un incendio. E fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco di Lanusei, che hanno avuto ragione delle fiamme e provveduto ad una bonifica del terreno. È stato con ogni probabilità l'ultimo intervento della stagione antincendio.

*Nubifragio, chiuso corso Garibaldi*

Cronaca di Nuoro

Pesante bilancio della giornata di maltempo: possibile lo stato di calamità

Primo intervento per riparare i danni dell'alluvione

**L'amministrazione comunale valuta la possibilità di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità. Molte aree a rischio-frane.**

Intervento d'emergenza nel corso Garibaldi, dopo i danneggiamenti provocati dal violento nubifragio del 12 ottobre. Gli effetti dell'alluvione sono visibili un po' ovunque in città, non solo nelle vie del centro. Frane e transenne per i pericoli ancora incombenti sono segnalati sui costoni di Sa'e Sulis, della strada per Lollove, del Nuraghe, in viale Costituzione. Secondo una primissima stima i danni sono quantificati in oltre un milione 600 mila euro. Ma dopo le verifiche degli ultimi giorni la cifra è salita in misura notevole al punto che l'amministrazione comunale valuta la possibilità di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

**VIA AI LAVORI** Seppure le emergenze siano varie, il primo intervento deciso dall'assessorato dei Lavori pubblici e manutenzioni, guidato da Angelo Serusi, sarà realizzato nel corso Garibaldi, chiuso già oggi al traffico per l'avvio dei lavori che si concluderanno a dicembre. È prevista la sistemazione dell'antica pavimentazione e la messa in sicurezza dei tratti più dissestati. Dai primi accertamenti risulta, infatti, che il lastricato in granito, che impreziosisce il cuore della città, ha subito evidenti smottamenti. Molte lastre sono completamente instabili al punto che rischiano di sprofondare. Da qui l'urgenza di intervenire con una spesa complessiva di 210 mila euro.

**L'INTERVENTO** In considerazione del fatto che il corso Garibaldi è sottoposto a vincolo di tutela da parte della Soprintendenza ai beni culturali, si procederà con una prima rimozione delle lastre dissestate, con la successiva catalogazione e la pulizia delle stesse, per poi provvedere al ripristino del lastricato. Sulla base degli accertamenti tecnici già eseguiti dovrà essere ripristinata immediatamente una superficie di 728,10 metri quadri.

**IL TRAFFICO** Durante i lavori il corso Garibaldi verrà chiuso al traffico automobilistico, ad eccezione del tratto compreso fra le piazze San Giovanni e Vittorio Emanuele. Verrà invece garantito l'accesso pedonale nelle zone laterali, anche per tutelare al massimo le attività commerciali esistenti.

I lavori verranno organizzati - assicura l'amministrazione comunale - in modo tale da garantirne l'ultimazione entro la metà di dicembre, al fine di evitare ulteriori disagi sia ai cittadini che ai commercianti durante il periodo delle festività natalizie. ( m. o. )